

In occasione dell'annuale incontro tra Regione, Università e le Rappresentanze delle Professioni per definire i fabbisogni formativi Regionali da trasmettere al MIUR per i successivi decreti, il Coordinamento regionale IPASVI ha predisposto un "memorandum" per chiarire la propria posizione. Tale documento è stato elaborato anche a seguito di un preventivo incontro con i Coordinatori di Sezione dei Corsi di Infermieristica della Regione



COORDINAMENTO COLLEGI IPASVI DELLA LOMBARDIA



Sede:
Collegio IPASVI di Bergamo
Via Rovelli, 45
24125 Bergamo
collegioinfermieristicaipasvi@comunicazioneinverona.com
coordinamento@comunicazioneinverona.com

PROT. N.142/12

BERGAMO, 17 dicembre 2012

PRESIDENTE:	MAZZOLENI Beatrice
Collegio di Bergamo:	
VICEPRESIDENTE:	QUAGLIARI Andrea
Collegio di Milano:	
SEGRETARIO:	ELIPPINI Aurora
Collegio di Varese:	
TESOIERE:	MARINELLA Enrico
Collegio di Cremona:	
Collegio di Brescia:	BAZZANA Stefano
Collegio di Como:	CITTERIO Stefano
Collegio di Lecco:	TENTORI Enrico
Collegio di Milano-Lodi:	
Monica Bianchi	MYTTUZZO Giovanni
Collegio di Pavia:	PRIGIONI Enrico
Collegio di Sondrio:	TINICA COLOMBO Tiziana

Memorandum - del Coordinamento Regionale Collegi IPASVI Lombardia.

"L'evoluzione del Sistema di welfare lombardo e la modificazione attesa del ruolo infermieristico"

In occasione del consueto appuntamento annuale per la stima del fabbisogno formativo delle Professioni sanitarie 2013 in Regione Lombardia, il Coordinamento dei Collegi IPASVI lombardi ritiene opportuno evidenziare le proprie riflessioni circa gli attuali percorsi formativi accademici e alcuni eventi che impattano sull'esercizio professionale infermieristico nel prossimo futuro.

I profondi cambiamenti che osserviamo in sanità in questo particolare frangente storico, riconducibili anche alla crisi economica e ad alcune peculiarità di carattere socio-demografico manifestatesi in Italia, fanno emergere la necessità, ma anche l'opportunità, di modificare l'offerta del Servizio Sanitario Regionale che, grazie ad un approccio più selettivo, mirato ed ambizioso, risulti capace di delineare e proporre risposte appropriate, in particolare sul versante clinico-assistenziale.

Gli infermieri lombardi infatti, consapevoli del "consolidamento" delle competenze disciplinari, tecnico-scientifiche ed operative possedute, processo favorito dall'evoluzione normativa e dal concreto progresso culturale e scientifico sperimentato dalla comunità professionale infermieristica, chiedono a gran voce alcune significative discontinuità col passato per accedere ad una nuova e più appropriata offerta di servizi al Cittadino che attende risposte concrete.

In questo solco si collocano a nostro avviso alcune questioni che hanno caratterizzato il panorama sanitario nel recente passato: tra tante, citiamo le proposte di revisione delle Competenze infermieristiche avanzate, così come i principi ispiratori del costituente Patto per la salute 2013/15. Questo importante Documento programmatico delinea nei suoi intenti, una vera rivoluzione nell'assistenza sanitaria che, agendo in maniera proattiva, suggerisce numerosi provvedimenti atti a ridurre la spesa sanitaria pubblica incrementando nel contempo l'efficacia delle prestazioni erogate.



Ci si riferisce in particolare, per citare solo gli aspetti più sostanziali, al progetto riordino della Medicina di base, oppure alle sperimentazioni svolte coi CREG in Lombardia, esperienze basate su modalità di erogazione delle Cure primarie innovative, in cui i MMG lavorano all'interno di équipe multiprofessionali territoriali. Ancora, nei citati orientamenti è ipotizzata per la cura delle principali patologie croniche, la realizzazione di ambulatori a gestione infermieristica in collaborazione coi MMG. Non ultimo di premiare citare anche la riorganizzazione della rete ospedaliera che suppone una riconversione dei piccoli ospedali in strutture territoriali per il presidio della cronicità, promuovendo un maggiore collegamento in termini di continuità assistenziale fra l'Ospedale e la Sanità territoriale, attraverso cui disegnare, a livello regionale, Reti cliniche per patologia coordinate a livello dipartimentale. Tutti questi progetti costituiscono a nostro avviso concrete opportunità di risposta ai bisogni espressi dalla popolazione lombarda.

Affinché quanto auspicato divenga attuabile su un piano pratico, risulta indispensabile curare la **formazione universitaria** degli infermieri; diventa pertanto inderogabile applicare integralmente i Protocolli d'intesa, che risultano efficaci ed ancora attuali nelle disposizioni normative previste, ma spesso inapplicati proprio nei requisiti che concorrono a garantire la qualità formativa. E' inoltre fondamentale il pieno ripristino dell'Osservatorio regionale delle Professioni sanitarie, organismo cui devono essere riconosciute funzioni di controllo e verifica delle dotazioni strutturali e professionali previste nei vigenti Protocolli d'intesa, dotato di potere sanzionatorio fino alla sospensione della convenzione in caso di reiterata inadempienza. L'adozione di questi provvedimenti costituisce il punto di partenza irrinunciabile per proseguire nel reale rinnovamento del Sistema formativo, che deve porre attenzione anche al riconoscimento di ruoli e funzioni dei Tutor e dei Coordinatori didattici, poiché rappresentano l'asse portante dei processi formativi teorico-pratici e di insegnamento clinico che si realizzano con riconosciuta qualità, nelle strutture sanitarie lombarde.

Auspichiamo che questo incontro per la definizione del bisogno formativo veda l'avvio di un confronto costruttivo, collaborativo e duraturo per far coincidere in modo proficuo le necessità istituzionali di direzione e coordinamento con le competenze esperte e mature che la comunità professionale infermieristica esprime, affinché sia possibile realizzare progetti che rispondano sempre meglio ai bisogni di salute espressi dai cittadini lombardi.

Proprio tenendo presente questi auspici riteniamo opportuno proporre per il prossimo anno accademico **per la laurea triennale per infermiere: 4000 posti.**

Tale numero tiene conto:

- del turn-over previsto nei prossimi anni (8%) che già l'anno scorso ha segnato quasi 1.200 posti in meno tra programmazione e uscite dalla professione previste;
- del n. di laureati effettivi rispetto agli immatricolati. E' noto l'elevato tasso di mortalità nei corsi di laurea per Infermieri, che è particolarmente significativo nelle nostre Università;
- che la Regione Lombardia ha la programmazione dei posti fra le più basse in rapporto agli indicatori demografici. Nel dettaglio ha un PMP (posti per milione di abitanti) pari a 210 rispetto ad una media nazionale del 267;
- della effettiva capacità formativa delle sedi universitarie pur considerando la sofferenza di alcune sedi formative che riteniamo sia legata in gran parte al non rispetto di quanto indicato nei protocolli d'intesa. Riteniamo sia opportuno aumentare gli sforzi di Regione ed Università per ampliare l'offerta formativa nel rispetto dei requisiti previsti dal protocollo d'intesa;
- della possibilità di garantire un numero congruo di infermieri per la risposta ai bisogni socio-sanitari attuali ed emergenti;
- della possibilità di sostenere progetti di sviluppo e crescita del sistema di Welfare Lombardo.



La Presidente
Coordinamento Collegi IPASVI
della Regione Lombardia
Beatrice Mazzoleni

